

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

35^a SEDUTA

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2006

Presidenza del Vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno**

(Rilievi sull'immagine dell'Istituzione e dell'Amministrazione parlamentare):

PRESIDENTE	11, 14
CRISTALDI (AN)	11
CINTOLA (UDC).....	14

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del programma dei lavori parlamentari)

PRESIDENTE	7
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)..... 3

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	3
(Rinvio della discussione dei disegni di legge numeri 390-458 e n. 389)	
PRESIDENTE	7

Interrogazioni

(Annunzio).....	4
-----------------	---

Interrogazioni e interpellanze

(Rinvio dello svolgimento della rubrica "Cooperazione, commercio, artigianato e pesca"):

PRESIDENTE	11
------------------	----

Mozioni

(Rinvio della discussione della numero 86):

PRESIDENTE	11
(Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE	8

La seduta è aperta alle ore 11.02

FAGONE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Nuova delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra le autonomie locali per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani» (472), dagli onorevoli Gucciardi, Galvagno in data 19 dicembre 2006;

«Norme per il controllo, la prevenzione e la cura dei disturbi dell'alimentazione» (473), dagli onorevoli Gucciardi, Barbagallo, Galvagno, Tumino, Vitrano in data 19 dicembre 2006;

«Norme per l'istituzione del servizio civile regionale e coordinamento con il servizio civile nazionale» (474), dagli onorevoli Vitrano, Barbagallo, Galvagno, Gucciardi, Fiorenza, Tumino in data 19 dicembre 2006.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

«Norme di recepimento dell'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di trasferimento di competenze relative agli invalidi civili» (468),
di iniziativa parlamentare,
invia in data 20 dicembre 2006;
PARERE VI.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

«Norme per l'istituzione del servizio gratuito di teleassistenza sanitaria per gli anziani e per i disabili portatori di handicap gravi» (467),
di iniziativa parlamentare,
invia in data 20 dicembre 2006.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono state presentate dal Governo e trasmesse, in data 19 dicembre 2006, alle competenti Commissioni legislative:

«ATTIVITA' PRODUTTIVE» (III)

«APQ sviluppo locale. IV atto integrativo – Misure 4.01, 3.14 e 3.15 del POR Sicilia 2000-2006» (18/III),
pervenuta in data 19 dicembre 2006.

«AMBIENTE E TERRITORIO» (IV)

«APQ trasporto stradale. Sottoscrizione testo coordinato ed integrato» (17/IV),
pervenuta in data 19 dicembre 2006.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FAGONE, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per il bilancio, premesso che a Palermo numerosi cittadini ricevono cartelle esattoriali errate o del tutto infondate reclamanti il pagamento immediato di quanto dovuto pena l'applicazione delle cosiddette 'ganascce fiscali' e di ipoteche sui beni immobili;

constatato che tali provvedimenti vengono comunicati all'interessato dopo che sono stati adottati e che gli stessi producono i loro effetti all'insaputa del cittadino prima che questi possa o procedere al pagamento o esercitare il suo diritto alla contestazione dell'imposta reclamata dalla Montepaschi Serit e, comunque, continuando a produrre diritti di mora senza che il cittadino abbia avuto modo di chiarire la propria posizione;

rilevato che la Montepaschi Serit adotta i provvedimenti previsti dalla legge in caso di mancato pagamento di tasse o di multe con particolare accanimento e senza tenere conto che i diversi provvedimenti previsti dalla legislazione vigente consentono di graduare l'azione coattiva in rapporto al grado di resistenza o indifferenza del cittadino;

ritenuto, invece, che l'adozione contemporanea di provvedimenti come le ganascce fiscali e l'ipoteca, per un valore doppio rispetto alla tassa non pagata, delineano un particolare accanimento e una sproporzione tra quanto dovuto dal cittadino e i dardi che allo stesso vengono prodotti con simili provvedimenti;

considerato inoltre che per il cittadino che intendesse mettersi in regola non è possibile usare altro canale di pagamento se non presso gli sportelli della Concessionaria (Serit) con gravi disagi e inaccettabili perdite di tempo in una società sempre più informatizzata;

per sapere:

in base a quali norme e provvedimenti la Concessionaria (Serit) ritiene di potere vessare in questo modo migliaia di cittadini sulla base di contestati mancati pagamenti la cui veridicità è spesso tutta da dimostrare;

se non ritenga che le pratiche adottate siano indice di una grave insufficienza organizzativa che produce un'azione di fatto lesiva e mortificante dei diritti dei cittadini, coinvolgendo in una immagine vessatoria e disorganizzata anche le istituzioni in nome delle quali sono riscossi i diritti fiscali;

quali provvedimenti intenda adottare affinché il servizio di riscossione rientri in criteri di maggiore efficienza e di rispetto dei cittadini». (808)

CRACOLICI

«All'Assessore per la sanità, premesso che nella Gazzetta del Sud, Edizione di Messina, di martedì 19 dicembre 2006, con riferimento ad un articolo sull'Azienda Ospedaliera Papardo testualmente si legge che 'mentre non sono stati designati i nuovi responsabili della direzione sanitaria ed amministrativa, il direttore generale Sirna ha nominato il primario dell'Unità Operativa di chirurgia, vacante da tempo. Si tratta del dott. Piero Nania, già titolare dell'analogo incarico all'ospedale di Milazzo. Per quel posto era stato in passato bandito un concorso mentre erano diversi gli aspiranti all'interno dell'Azienda, ma ho ritenuto opportuno effettuare una chiamata diretta - spiega Sirna - con lo scopo di avvalermi di una riconosciuta professionalità in un settore nel quale ho notato evidenti criticità'」;

considerato che il d.lgs. 502/1992 all'art. 3, comma 1 quinque, così testualmente recita: 'Il direttore amministrativo e il direttore sanitario sono nominati dal direttore generale. Essi partecipano, unitamente al direttore generale che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'azienda, assumono diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della direzione generale';

ritenuto che, a distanza di mesi, il direttore generale ha omesso di nominare il direttore sanitario e quello amministrativo e che quindi le sue decisioni, ove intraprese, sarebbero prive dei pareri e delle proposte di coloro che per legge concorrono alla loro formazione;

rilevato che, in seguito alla nomina del dott. Pietro Nania all'Azienda Papardo, rimane scoperta l'Unità Operativa di chirurgia dell'ospedale di Milazzo, e pertanto non si comprende quale sia il beneficio per la popolazione messinese, a maggior ragione che il concorso all'Azienda Papardo era stato già bandito e che la titolarità dell'Unità Operativa di chirurgia per l'ospedale di Milazzo non era in scadenza;

per sapere:

se il Governo regionale ritenga legittima sotto il profilo formale la nomina del dott. Pietro Nania, stante l'assenza dei pareri del direttore sanitario e di quello amministrativo;

se ritenga funzionale alle esigenze della sanità messinese che il dott. Pietro Nania possa essere nominato presso altra azienda creando una situazione di precarietà presso l'Ospedale di Milazzo;

se, più in generale, condivida la concorrenza tra aziende ospedaliere della stessa regione o addirittura della stessa provincia che si contendono professionalità che servono lo stesso bacino sanitario;

ancora, quali altri provvedimenti abbia adottato il direttore generale senza il concorso nelle sue decisioni del direttore sanitario e di quello amministrativo;

quali provvedimenti il Governo regionale intenda adottare per garantire il rispetto della legittimità degli atti che si adottano presso l'Azienda Papardo» (810).

ARDIZZONE

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FAGONE, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità,*

per sapere:

quale sia l'adeguamento contrattuale della dirigenza medica ospedaliera e dei Policlinici dettagliato per Azienda». (806)

FIORENZA - BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA - GALLETTI
GUCCIARDI - GALVAGNO - LACCOTO - MANZULLO - ORTISI
TUMINO - RINALDI - VITRANO - ZANGARA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che l'avv. Roberto Corso è stato nominato Commissario dell'Azienda Policlinico di Catania;

per sapere quali siano stati gli atti preparatori al commissariamento da parte della Regione e quali le motivazioni che hanno portato a tale provvedimento». (807)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FIORENZA - ZANGARA - LACCOTO - DE BENEDICTIS - LA MANNA
GUCCIARDI - VITRANO - GALVAGNO - TUMINO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

l'andamento dei conti pubblici in Sicilia impone una drastica riduzione delle spese inutili o poco proficue, onde evitare che il rigore economico, conseguente agli sprechi causati da anni di cattiva gestione delle risorse della Regione, provochi un ulteriore abbassamento della qualità dei servizi ai cittadini;

nel lungo elenco di enti, fondazioni ed associazioni che ricevono contributi dalla Regione siciliana figura, tra i primi per risorse ricevute, il COPPEM - Comitato Permanente per il

Partenariato Euro-Mediterraneo - con un contributo di 1.035.000,00 euro. Tale organismo dispone di un organico di 14 dipendenti, tra i quali 3 giornalisti professionisti;

il detto organismo, stante il suo Statuto, non ha alcun obbligo di rendicontazione verso la Regione in relazione all'utilizzo delle ingenti somme che riceve;

per sapere:

quale sia l'ammontare complessivo delle somme a qualunque titolo erogate dalla Regione siciliana al COPPEM, distinto per annualità;

quale modalità di controllo sia stata esercitata sui criteri di spesa delle somme erogate da parte della Regione;

quali modalità siano state adottate per la selezione e l'assunzione dei dipendenti e/o per l'instaurazione di rapporti di consulenza e/o collaborazione e se gli stessi soggetti ricevano, e in quale misura, compensi ed indennità». (809)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

BALLISTRERI - LA MANNA - ODDO S. - AULICINO

PRESIDENTE. Le interrogazioni, ora annunziate, saranno inviate al Governo.

Comunicazione del programma dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi mercoledì 20 dicembre 2006, sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, onorevole Miccichè e con la partecipazione del Vicepresidente dell'Assemblea, onorevole Stanganelli, del Vicepresidente della Regione, onorevole Leanza e dell'Assessore per il bilancio e le finanze, onorevole Lo Porto, ha così rimodulato il calendario della sessione di bilancio in precedenza stabilito:

- la Commissione «Bilancio» è autorizzata a riunirsi sino a sabato 23 dicembre con possibilità di prosecuzione nei giorni 27, 28 e 29 dicembre 2006;
- l'Aula terrà seduta a decorrere dal 9 gennaio 2007 sino all'approvazione dei documenti finanziari.

Rinvio della discussione dei disegni di legge nn. 390-458 e n. 389

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per quanto sopra comunicato, il punto III dell'ordine del giorno - Discussione dei disegni di legge nn. 390-458 «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» e n. 389 «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007» - è rinviato.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 139 «Iniziativa a sostegno delle aziende esercenti i servizi urbani ed extraurbani nel territorio della Regione siciliana», degli onorevoli Caputo Salvino, Cristaldi Nicolò, Currenti Carmelo, Falzone Dario, Granata Giancarlo, Incardona Carmelo, Pogliese Salvatore, Stancanelli Raffaele;

numero 140 «Corretta applicazione delle leggi in materia di demanio marittimo nella Regione siciliana», degli onorevoli Apprendi Giuseppe, Villari Giovanni, Cantafia Francesco, De Benedictis Roberto.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

le aziende private esercenti i servizi urbani ed extraurbani della Regione siciliana versano in una situazione di crisi economica e finanziaria non più sostenibile;

nel periodo 1998/2005 i contributi di esercizio sono cresciuti del 10 per cento a fronte di una crescita dei costi aziendali di oltre il 35 per cento;

le aziende private siciliane impegnate nel trasporto pubblico locale, consapevoli della rilevante importanza della loro attività nel quadro sociale ed economico della Sicilia, nonché dell'esigenza di mantenere inalterati gli attuali livelli occupazionali, hanno fatto fonte, finora, all'aumento dei costi con sacrifici imprenditoriali;

considerato che:

con la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, comma 6, si è risposto a tale situazione di emergenza con la pianificazione del riassetto organizzativo e funzionale del trasporto pubblico locale della Regione;

le fasi di concreta applicazione di tale norma, in particolar modo la trasformazione delle concessioni in contratti triennali di affidamento provvisorio, non trovano ancora completa applicazione a causa della mancata copertura finanziaria, come prevista dalla legge regionale n. 19 del 2005, annullando così le finalità della stessa legge;

va in ogni caso evitata l'eventuale adozione di provvedimenti aziendali che possano mettere in pericolo i livelli occupazionali dell'azienda e dei lavoratori,

impegna il Governo della Regione

perché, ad iniziativa degli assessori competenti, siano apportati i conseguenti correttivi alla manovra finanziaria in mancanza dei quali le aziende non saranno nelle condizioni di sottoscrivere i contratti triennali di affidamento provvisorio». (139)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in attuazione degli articoli 32 e 33 dello Statuto della Regione siciliana, con Decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1961, n. 1825 ‘Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di Demanio e Patrimonio’ all’art. 3, ‘sono assegnati alla Regione i beni demaniali ivi esistenti che non interessano la difesa dello Stato, e quelli patrimoniali disponibili nonché quelli indisponibili’;

all’art. 8 dello stesso Decreto viene detto che ‘con successivo provvedimento saranno emanate le norme di attuazione nella materia del Demanio marittimo’;

con Decreto del Presidente della Repubblica, 1° luglio 1977, n. 684 ‘Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di Demanio marittimo’, vengono trasferiti alla Regione tutti i beni del Demanio ad eccezione di quelli utilizzati dall’Amministrazione militare;

con legge 8 luglio 2003, n. 172, ‘Disposizioni per il riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico’ all’art. 6, comma 7, viene detto che a decorrere dal 1° luglio 2004, le attribuzioni relative ai beni del Demanio marittimo, già trasferite alla Regione Sicilia ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1977, n. 684, sono esercitate direttamente dall’Amministrazione regionale;

considerato che:

l’Assemblea regionale, al fine di consentire l’esercizio diretto delle funzioni amministrative del Demanio marittimo e della salvaguardia delle coste, ha approvato la legge 29 novembre 2005, n. 15 ‘Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull’esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo’ che, all’art. 6, testualmente recita: ‘Nelle more della predisposizione di una legge organica che disciplini l’esercizio delle funzioni relative alla gestione diretta del Demanio marittimo prevista dall’art. 6, comma 7, della legge 8 luglio 2003, n. 172, sono istituiti i servizi periferici del Demanio marittimo regionale. A1 fine di rendere operativi i servizi, gli oneri ricadenti negli esercizi finanziari 2006-2007, quantificati in 1000 migliaia di euro per ciascun anno, trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione U.P.B. 4.2.1.5.2, capitolo 215704, accantonamento 1001’;

con Delibera di Giunta regionale n. 577 del 15 dicembre 2005, ratificata con Decreto del Presidente della Regione n. 5/Area 1/ S.G, del 16 gennaio 2006, è stata operata la modifica delle strutture intermedie del dipartimento Territorio e ambiente, in conformità alla proposta assessoriale che ha previsto l’istituzione di otto Servizi periferici del Demanio marittimo e cioè:

- Servizio 9: Demanio marittimo di Palermo;
- Servizio 10: Demanio marittimo di Milazzo;
- Servizio 11: Demanio marittimo di Messina;
- Servizio 12: Demanio marittimo di Catania ed Agusta;
- Servizio 13: Demanio marittimo di Siracusa e Pozzallo;
- Servizio 14: Demanio marittimo di Gela e Porto Empedocle;
- Servizio 15: Demanio marittimo di Mazara del Vallo;
- Servizio 16: Demanio marittimo di Trapani;

preso atto che:

con bando n. 79 del 20 gennaio 2006, il dirigente generale *pro tempore* del dipartimento Territorio e ambiente, avv. Lo Bue, metteva a concorso i Servizi periferici del Demanio marittimo e che nei mesi di giugno, luglio, e agosto venivano stipulati i contratti di lavoro con i dottori: Aiello Felice, Coscienza Silvia, Giglione Salvatore e Piraino Raffaele, responsabili rispettivamente dei Servizi demaniali di Mazara del Vallo, Trapani, Porto Empedocle e Palermo;

i suddetti dirigenti hanno tempestivamente avviato le procedure per rendere operativi i Servizi periferici dei Demani marittimi di Mazara del Vallo, Trapani, Porto Empedocle e Palermo, ivi compresi i passaggi necessari al reperimento della logistica e di una prima dotazione di personale, così come prescritto nei rispettivi contratti di lavoro;

constatato che:

l'on. Assessore per il territorio e l'ambiente, poco dopo il suo insediamento, ha ritenuto di stipulare una Convenzione con il Comando generale della Capitaneria di Porto, al fine di avvalersi, al 31 dicembre del 2007 per l'espletamento delle attività istruttorie, proprio di quella istituzione statale che per legge è previsto non debba più esercitare competenze sul Demanio marittimo regionale, e, tra l'altro, in presenza di servizi regionali già istituiti con legge, di responsabili di servizio nominati e selezionati con regolare bando ed a tutti gli effetti operativi sul territorio;

per la stipula della suddetta Convenzione sono stati stornati i fondi destinati dall'art. 10 della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15 all'operatività dei Servizi periferici del Demanio marittimo, e che i rispettivi dirigenti, con la sottrazione indebita di quel budget, sono stati messi nell'impossibilità di continuare ad operare sul territorio;

preso atto inoltre che il dirigente generale del dipartimento Territorio e ambiente, architetto Pietro Tolomeo, appena insediatosi, anziché correggere le anomalie degli atti amministrativi ratificati dal suo Assessore, ha viceversa avviato un'opera di delegittimazione nei confronti dei dirigenti responsabili dei Servizi periferici del Demanio marittimo ed ha avviato il procedimento di revoca degli incarichi, con la seguente risibile motivazione 'impossibilità di esecuzione della prestazione prevista nel contratto di lavoro individuale',

impegna il Presidente della Regione

a richiamare l'Assessore per il territorio e l'ambiente al rispetto ed alla corretta applicazione delle leggi vigenti, regionali e nazionali, in materia di Demanio marittimo;

a richiedere all'Assessore per il territorio e l'ambiente l'immediata revoca della convenzione stipulata con il Comando generale delle Capitanerie di porto, in quanto priva della relativa copertura finanziaria, oltre che in palese contrasto con l'attuale regime normativo vigente, che ha demandato alla Regione l'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di Demanio marittimo;

a richiedere all'Assessore per il territorio e l'ambiente, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione che governa, di farsi garante della continuità dell'azione amministrativa, attraverso la totale legittimazione dei responsabili dei servizi periferici, nominati appena tre mesi fa;

a richiedere all'Assessore per il territorio e l'ambiente di ristabilire, senza ulteriori indugi, la normale funzionalità dei servizi periferici del Demanio marittimo, nel pieno rispetto della legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, e cioè destinando il milione di euro ex art. 10 alla strutturazione degli uffici periferici e inoltre attraverso l'annullamento di ogni atto che preannuncia la revoca dei contratti stipulati dai dirigenti;

a riappropriarsi del Demanio marittimo regionale, senza la sovrapposizione di apparati dello Stato che appesantiscono l'azione amministrativa, e per il rilancio di un progetto complessivo di salvaguardia delle coste e di programmazione e conoscenza reale del territorio». (140)

Dispongo che le mozioni predette vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Rinvio della discussione della mozione n. 86

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il punto IV dell'ordine del giorno - Discussione della mozione n. 86 «Opportune iniziative in merito alle politiche migratorie», degli onorevoli Borsellino ed altri - viene rinviaato.

Rinvio dello svolgimento della rubrica «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non essendo presente in Aula l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, il punto V dell'ordine del giorno è rinviaato.

Rilievi sull'immagine dell'Istituzione e dell'Amministrazione parlamentare

CRISTALDI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, secondo comma, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato giustamente fatto osservare dalla Presidenza, non ho la cravatta e le chiedo scusa; però, sta di fatto che l'avevo due minuti prima di arrivare a Palazzo dei Normanni. L'ho tolta, non perché sia un gesto eclatante, ma perché credo sia venuto il tempo di discutere di alcune cose del Palazzo e di come viene gestito.

Di regole fissate ce ne sono parecchie; di regole non scritte, fissate nella storia dell'Assemblea regionale siciliana, ce ne sono moltissime. Il più delle volte sono state rispettate. Da qualche tempo, per quel che mi riguarda, assisto ad uno spettacolo indecoroso ed indecente, al quale mi ribello come parlamentare della Repubblica, come componente di questa Assemblea.

Signor Presidente, lei mi userà la cortesia di riferire al Presidente dell'Assemblea regionale siciliana il contenuto di questo intervento senza avere né la pretesa né la presunzione di ritenerne che quanto mi appresto a dire in quest'Aula possa cambiare la mentalità di chi gestisce il Parlamento.

Mi appello alle mie prerogative costituzionali. Sono un parlamentare della Repubblica, il più modesto dei parlamentari, il parlamentare di Mazara del Vallo, come dice qualcuno, ma

credo di dover rivendicare il diritto del parlamentare di essere rispettato come componente di un'Assemblea legislativa.

Da qualche tempo assisto - parlo della mia esperienza personale e non dell'esperienza di altri deputati - ad un cambiamento di rotta del Palazzo che, sicuramente, è nelle prerogative di chi lo dirige; però, quando il cambiamento di rotta di gestione del Palazzo trasforma i rapporti all'interno del Palazzo stesso in qualche cosa di diverso rispetto alla storia e alla tradizione dell'Assemblea regionale siciliana, mi ribello.

Sia chiaro che tutti noi - ed io sono naturalmente il più modesto - siamo dei comuni cittadini, ma siamo stati chiamati ad essere rappresentanti del Parlamento: siamo parlamentari.

Il Palazzo dei Normanni deve lavorare per i parlamentari, il Palazzo deve lavorare per il singolo deputato, non può accadere il contrario; non può accadere che l'apparato impiegatizio diventi una cosa diversa rispetto alla ragione per la quale è stato assunto ed è chiamato a lavorare! Non può accadere che il deputato debba organizzare la propria vita in rapporto alla vita dell'esercizio professionale di chi lavora dentro il Palazzo!

Posso usare un linguaggio di questa natura senza correre il rischio di essere male interpretato dalla struttura burocratica che ho amato e ho stimato per tanti anni in questa Assemblea, non fosse altro che per il fatto che sono stato anche Presidente di questo Parlamento.

Signor Presidente, mi chiedo se sia corretto che il deputato debba rincorrere un appuntamento con il Presidente dell'Assemblea, rincorrerlo! Io non conosco storia di questa Assemblea in cui il deputato debba rincorrere un appuntamento con il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana; se poi è il sottoscritto che rincorre il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana per un appuntamento, la cosa diventa anche un po' particolare per quel che mi riguarda, per il mio carattere, per la mia modesta funzione.

Mi chiedo se sia corretto che non si possa raggiungere per telefono il Presidente dell'Assemblea e mi chiedo se sia corretto che la struttura burocratica che si muove intorno al Presidente dell'Assemblea dica al deputato: "Bene, appena viene il Presidente la faccio chiamare; bene, ora fissiamo l'appuntamento..." . Ore ed ore ad attendere che venga fissato un appuntamento!

Mi chiedo se il Capo di Gabinetto di questa Assemblea possa permettersi il lusso di vedere arrivare un parlamentare e - solo perché, probabilmente, si è ritenuto oggetto di una qualche mia critica che non c'è stata, ma questo è anche umano -, voltare le spalle al deputato che arriva, andarsene e chiudere la porta! Questo non può farlo! Non ci può essere alcuna autorizzazione che consenta ad un qualsiasi impiegato e meno che meno al Capo di Gabinetto di comportarsi in questo modo!

Mi chiedo se il Capo di Gabinetto possa parlare a tu per tu con un qualunque parlamentare, con la sigaretta in bocca, con un deputato, che ha anche maggiori qualità del sottoscritto, come se si trattasse di un collega.

Possono sembrare poche cose, signor Presidente, ma è un clima strano nel quale bisogna che si torni a riflettere. Non credo che il commesso possa stare seduto quando passa il deputato, non credo che il commesso possa continuare a leggere il giornale quando passa il deputato!

Conosco la struttura burocratica, conosco ogni commesso di questa Assemblea e sono stato orgoglioso per aver collaborato con gli stessi commessi quando hanno svolto il loro lavoro, e ritengo che la struttura burocratica dell'Assemblea regionale siciliana sia tra le migliori delle assemblee legislative d'Italia. Allora, perché tutto ad un tratto vi è un cambiamento di comportamento, una mancanza di stile che rasenta talvolta anche la cattiva educazione? Perché avviene questo?

Può un funzionario, che per 20 anni è stato al massimo livello, diventare tutto ad un tratto un'altra cosa? No. C'è una ragione dovuta ad una serie di circostanze che non è stato possibile chiarire, per quanto si sia tentato di farlo.

Allora, Presidente Stanganelli, onorevoli colleghi, credo che ci sia bisogno di una riflessione da questo punto di vista. Mi chiedo se tutto quello che si sta verificando sia nelle regole della politica e nel rispetto dell'Istituzione alla quale tutti noi partecipiamo.

Mi chiedo, signor Presidente, se è corretto che ci sia una continua operazione tendente a fare Conferenze dei capigruppo di cui non si sa nulla: i risultati che vengono raggiunti in una riunione poi, soltanto formalmente, vengono trasferiti ad altra sede per essere ratificati!

Io chiedo il ripristino delle regole e intendo esercitare il mio ruolo di deputato; chiedo il ripristino delle regole all'interno di forme che sono state sempre rispettate e che, se si devono cambiare, vanno comunicate.

Questa è una vicenda che non mi piace, signor Presidente. Intervenire qui non cambierà assolutamente nulla, ma è evidente che tutto questo deve farci riflettere.

Credo che ci apprestiamo ad un momento istituzionalmente importante. So che l'esame del bilancio dell'Assemblea non ha mai avuto grandi funzioni perché è sempre stato un momento passeggero che si fa alle 9.00 del mattino, in cui tutti ci si trova d'accordo quando c'è il clima. Il clima non c'è. Il momento dell'esame del bilancio dell'Assemblea deve essere l'occasione per rivisitare il Palazzo, per rivisitare le voci dello stesso bilancio dell'Assemblea e cercare di capire se vale la pena mantenere alcune funzioni in una certa maniera rispetto ad un'altra.

Signor Presidente, qualche anno fa sono stato Presidente di questa Assemblea, non nella scorsa legislatura ma nella precedente ancora, e ricordo una dichiarazione del Presidente Miccichè che conservo dentro di me e anche fra le mie carte.

Avevo grande stima dell'onorevole Miccichè, del Presidente Miccichè, del componente del Governo nazionale che ha operato bene durante il Governo Berlusconi. Ho grande stima e ricordo una sua dichiarazione di diversi anni fa nella quale si riportava che la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana di Cristaldi era stata la peggiore del Parlamento siciliano.

Conservo quella dichiarazione perché ho sempre cercato di capire le ragioni, stante che veniva, in qualche maniera, criticata la mia Presidenza, ma, sicuramente, veniva apprezzato il tentativo di avere ridato al Parlamento regionale una proiezione che aveva perso negli anni precedenti.

Non riuscivo a capire perché si verificasse una cosa del genere. Non riuscivo a capire come mai il Presidente Miccichè decidesse di rilasciare una dichiarazione in quel tempo. Adesso comincio a comprendere. Capisco perché il Presidente Miccichè ritenga che la mia Presidenza sia stata la peggiore e, naturalmente, non ricambio con la stessa arma, perché penso che il Presidente Miccichè sia un grande Presidente, che farà sicuramente in maniera ottimale il proprio lavoro e lancerà il Parlamento a livelli internazionali, così com'è stato sicuramente un grande componente del Governo. Però, mi ribello al clima che si sta creando, al fatto che anche cose semplici e banali debbano essere rincorse, come avere un commesso, la pulizia di un certo luogo, la rimozione di alcune suppellettili. Questa è una vicenda che sicuramente va affrontata.

Onorevole Vicepresidente, le chiedo la cortesia di riferire al Presidente dell'Assemblea il mio malessere personale - parlo come parlamentare, non come cittadino - nel vedere uno stato di abbandono che va sicuramente eliminato per ripristinare quel rapporto che c'è sempre stato.

Voglio dare anche un modesto consiglio a chi si trova a dirigere questo Parlamento. Mi risulta che, anche pubblicamente, il Presidente dell'Assemblea regionale, parlando della struttura burocratica del nostro Parlamento, ha definito molti funzionari incapaci, comunque non all'altezza di mantenere il servizio per il quale sono stati chiamati. Credo non sia così e se questa è un'affermazione che, in qualche maniera, tende a un cambiamento, vogliamo capire

qual è questo cambiamento, perché noi non facciamo soltanto leggi ma amministriamo anche il Palazzo.

C'è un Consiglio di Presidenza presente, ci sono Deputati segretari presenti, c'è anche il Vicepresidente, onorevole Speziale. Il Presidente dell'Assemblea può nominare venti o ventuno consulenti. Nomi tutti i consulenti che vuole, ma vogliamo capire perché! Se questi consulenti sono un valore aggiunto per l'Assemblea regionale ben vengano, ma se servono a mortificare la professionalità di funzionari che per decenni hanno assicurato il primato da questo punto di vista in Italia, c'è da chiedersi perché!

Mi dispiace che il Presidente dell'Assemblea non sia presente in Aula ma non è colpa mia. Sono pronto a ripetere ciò che ho detto in qualunque sede, anche in Aula quando vi sarà la presidenza del Presidente dell'Assemblea regionale e mi fermo qui.

In ultimo, mi rimetto la cravatta.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Cristaldi, per essersi scusato con l'Assemblea di non avere indossato, questa mattina, la cravatta.

Onorevole Cristaldi, prendo atto di quello che lei ha detto.

Le rispondo, tuttavia, che, tutte le riunioni riguardanti la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sono state sempre comunicate, così come prevede il Regolamento, in maniera formale ed ufficiale, pertanto, non ci sono riunioni più o meno segrete.

Prendo atto delle valutazioni molto importanti da lei espresse riguardo ai commessi e su altri argomenti e sarà mia cura riferire al Presidente dell'Assemblea.

Non è né colpa mia né colpa sua se, stamattina, sono io a presiedere; mi dispiace, ma ritengo, che anch'io possa presiedere l'Assemblea!

Ritengo necessario rilevare che mai il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, onorevole Miccichè, ha detto, né in privato né in pubblico, che la struttura di questo Parlamento non è funzionante né, tanto meno, che vi siano dei funzionari incapaci; sento il dovere di precisarlo, in quanto collaboratore del Presidente Miccichè, assieme al Vicepresidente, onorevole Speziale.

CINTOLA. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, secondo comma del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che in larga parte e specificamente per quello che sta diventando il rapporto tra l'Assemblea regionale e la burocrazia alta, media o piccola che sia, l'onorevole Cristaldi abbia enormemente ragione.

Sull'argomento non posso non richiamare l'intero Consiglio di Presidenza; il problema non riguarda solo il Presidente Miccichè che, peraltro, avrei gradito - considerato il fatto che si tratta dell'ultima seduta del 2006 - che potesse presiedere direttamente.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, il fatto che presieda il Presidente o uno dei Vicepresidenti è soltanto una formalità.

CINTOLA. Certo, c'è sempre un Presidente.

PRESIDENTE. Non ritengo sia opportuno aprire un dibattito sulle dichiarazioni espresse dall'onorevole Cristaldi.

CINTOLA. Signor Presidente, non vorrei essere interrotto; potrà replicare alla fine del mio intervento!

PRESIDENTE. Ripeto, lei non può intervenire sulle considerazioni dell'onorevole Cristaldi.

CINTOLA. Ribadisco il mio rammarico riguardo al fatto che il Presidente Miccichè, votato come numero uno, oggi, nell'ultima seduta dell'anno, non sia presente in Aula e acclari, quindi, il distacco che esiste; basti guardare i banchi del Governo che sono completamente vuoti!

Ricevo, invece, presso la mia abitazione, litografie e libri che sia il Presidente della Regione che il Presidente dell'Assemblea potrebbero evitare di mandare in quanto considero questo uno sperpero di denaro pubblico che non riesco più a comprendere! Questi regali non li voglio - lo dico ufficialmente - perché forse servono solo a chi li vende e non a chi li riceve!

Rivolgo, inoltre, le mie scuse - l'ha già fatto l'altra volta lei per me, signor Presidente - per aver definito 'commessi' o 'fattorini' gli assistenti parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana.

Purtuttavia, è vero che c'è una barberia che finge di avere una utilità, serve ogni tanto per qualche deputato che non riesce a farsi la barba la mattina e pensa di poterla fare qui. A me è capitato di aver atteso per quattro ore l'addetto e non è successo nulla, perché il dipendente deve essere pagato ma non deve espletare alcun tipo di servizio.

L'ho detto ufficialmente ma non ho avuto alcun riscontro né orale né scritto perché ormai è inveterato il principio, assurdo, della noncuranza assoluta!

C'è un ordine dei lavori votato dall'Assemblea sulla legge finanziaria e sul bilancio e il Governo non ne tiene conto; c'è un'indicazione forte, proveniente dai deputati, che hanno iniziato a comprendere che non possono neppure svolgere il proprio ruolo e di ciò non si tiene conto!

Quando precedentemente ho rilevato che alcuni assistenti parlamentari restano seduti a leggere il giornale con le gambe accavallate mentre passa il deputato, forse non salutando, non penso di aver detto una cosa peregrina, infatti oggi viene riconfermata da un altro deputato che ha ricoperto il ruolo di Presidente di quest'Assemblea! Tutto ciò, vuol dire che c'è un malessere sul quale qualcuno dovrà pure tentare di intervenire.

Sul Governo non posso intervenire ma al Presidente Miccichè ricordo che ha il dovere di presiedere le sedute, sia quelle cosiddette di poco conto, sia quelle di massima importanza.

Dico questo in quanto ritengo giusto che lo faccia essendo il Presidente numero uno, pur riconoscendo, ufficialmente, la serietà, la compostezza, la competenza e la bravura di coloro i quali hanno sostituito e sostituiscono l'onorevole Miccichè in Aula.

Tuttavia, qualcosa dovrà pur cambiare e non per fare diventare questo Palazzo 'il Palazzo d'oro degli onorevoli deputati' i quali non comprendono più la differenza tra una tazzina di caffè consumata fuori, che costa molto di più, rispetto a quella acquistata all'interno del Palazzo, che costa meno! Non comprendono più i bisogni della gente!

Ci vuole un minimo di decenza istituzionale!

Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione Bilancio è convocata per le ore 10.00, l'Aula è convocata in contemporanea: siamo ostaggio di un Governo che spesso non governa, siamo ostaggio di un Parlamento che non riusciamo a far lavorare perché abbiamo una presenza che si qualifica, anche oggi, come una presenza significativa.

Nessun esponente del Governo sa che oggi è convocata la seduta e, se anche fosse presente, non servirebbe, perché la presenza del Governo serve una sola volta: per l'approvazione del bilancio e della finanziaria e poi chiudere qualsivoglia rapporto con l'Assemblea!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo un augurio di liete festività all'Assemblea tutta.

La seduta è rinviata a martedì, 9 gennaio 2007, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» (390-458);
- 2) «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007» (389).

III - Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica: «Cooperazione, commercio, artigianato e pesca»

La seduta è tolta alle ore 11.37

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il direttore

dott. Eugenio Consoli
